



Invito

SEMINARIO
Pubblica amministrazione e cittadini:
riflessioni sulla riforma "Brunetta"

Venerdì 19 febbraio 2010
ore 15,15

Centro Incontri della Regione Piemonte
Sala Atrio
C.so Stati Uniti 23 - Torino

L'emanazione delle recenti norme che trattano della riforma della pubblica amministrazione firmate dal ministro Brunetta costituiscono un percorso complesso e impegnativo, che riguarda gli attori del sistema coinvolti in una sfida importante: riaffermare la fiducia dei cittadini nell'operato delle pubbliche amministrazioni e dare valore alla figura del dipendente pubblico.

Al di là dei contenuti della riforma occorre rammentare che il lavoro pubblico, anche se privatizzato, ha una identità propria, che va riconosciuta, sottolineata e valorizzata dai soggetti che operano nel sistema: amministratori, dirigenti, dipendenti, organizzazioni sindacali.

La funzione pubblica è depositaria della fiducia del pubblico.

L'etica nella pubblica amministrazione è necessaria al rafforzamento della fiducia dei cittadini; essa rappresenta la chiave di volta del buon governo.

Il "Gruppo del Pubblico Impiego" della Pastorale Sociale del Lavoro della Diocesi di Torino da tempo sta approfondendo le tematiche sopra espresse anche alla luce dei contenuti dell'encicliche sociali con particolare riferimento alla "Caritas in Veritate" che propone alla riflessione dei laici alcuni problemi dell'economia e della vita sociale, costituendo delle vere e proprie sfide e delle indicazioni per ricercare la dignità nel lavoro.

Questi i temi al centro del seminario con l'obiettivo di contribuire a sensibilizzare gli attori del sistema su tematiche rivolte a migliorare e innovare la pubblica amministrazione vista come luogo specifico e modalità attuativa del bene comune.

PROGRAMMA

- ore 15,15 REGISTRAZIONE PARTECIPANTI
- ore 15,30 APERTURA DEI LAVORI
Don Daniele Bortolussi
Direttore Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro
- ore 15,45 LA FUNZIONE DEL LAVORO PUBBLICO ALLA LUCE DELLE RECENTI RIFORME
Dr. Emanuele Mirabile
Segretario Generale - Direttore Generale città di Orbassano (To)
- ore 16,10 RESPONSABILITÀ DELL'APPARATO PUBBLICO ED EFFICIENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
Dott. Prof. Carlo Emanuele Gallo
Ordinario di Diritto Amministrativo Università di Torino
- ore 16,30 COME IL CITTADINO PERCEPISCE L'AZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
Dott. Prof. Guido Sertorio
Ordinario di Sociologia Università di Torino
- ore 16,50 INTERVENTI DELLE AUTORITÀ ISTITUZIONALI PRESENTI
- ore 17,15 DIBATTITO
- ore 18,00 CONCLUSIONI

Segreteria organizzativa

Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro - via Val della Torre 3 - 10149 Torino
Tel. (011)51.56.355 Fax (011)51.56.359 e-mail lavoro@diocesi.torino.it

Anno 4, Numero 1

Gennaio 2010

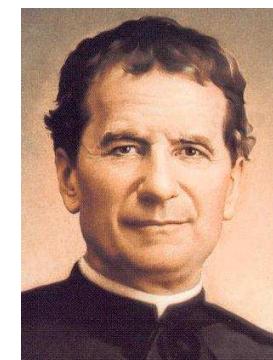


ARCIDIOCESI DI TORINO
UFFICIO PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO

VIA VAL DELLA TORRE 3 10149 TORINO
TEL 011/5156355 FAX 011/5156359

NEWSLETTER

gennaio 2010



Celebrare un anniversario significativo di un Santo Sociale, come nello scorso mese di gennaio abbiamo fatto ricordando San Giovanni Bosco, è un'occasione importante che può aiutarci a rimettere al centro delle nostre riflessioni il rapporto forte e irrinunciabile della fede con la vita. La vita che si svolge nella fede e la fede che è vissuta nel quotidiano svolgersi della vita. Un binomio non scontato, sempre da affermare, alcune volte da riscoprire, quando la tentazione ricorrente è quella del "riduzionismo": scegliere della fede cristiana i contenuti che ci piacciono e anche della vita considerare solo alcune parti capaci di essere coinvolte dalla fede.

I Santi Sociali come don Bosco ci aiutano a comprendere che bisogna accogliere "tutta" la fede nel Dio di Gesù Cristo, come è necessario considerare "tutta la vita" in ogni sua dimensione come abitata da Dio, non escluso il lavoro, la politica, l'educazione, il creato, la pace, l'economia.... Sta a noi accorgercene e vivere alla Sua presenza.

Don Daniele Bortolussi

Appuntamenti:

- Osservatorio rurale 08/02/10
- Gruppo Politici Regionali 09/02/10
- Percorso sull'Enciclica "Caritas in veritate" 13/02/10
- Assemblea Enti Città dei Ragazzi 13/02/10
- Gruppo Fiat Mirafiori 15/02/10
- Seminario Pubblico Impiego 19/02/10
- Gruppo Parroci 25/02/10
- Coordinamento servizio per il lavoro 26/02/10
- Commissione Regionale Pastorale Sociale del lavoro 27/02/10

Questa newsletter si può scaricare dal sito www.diocesi.torino.it/diocesi/uflavoro.htm

Sindacalisti e stili di vita: riflessione spirituale ed etica per sindacalisti (Pianezza, Villa Lascaris, 23/01/10)

Si è svolto l'incontro annuale dei sindacalisti a Pianezza. La relazione del prof. Giannino Piana è stata molto apprezzata. Per questo motivo vi proponiamo una riflessione che un sindacalista ci ha inviato.

"SINDACATO COME STILE DI VITA"

UN COMMENTO AL TITOLO DELL'INCONTRO

Lo "stile di vita" può essere riferimento di moda o concetto impegnativo, a seconda lo si voglia considerare. Stile di vita, o modo di vivere, può indicare la qualità, le caratteristiche, l'impronta del proporsi e dell'agire della nostra persona. Come le caratteristiche di ognuno si spendono, e come ci qualificano per l'efficacia e la risonanza del loro "apparire" nel contesto quotidiano. E per ciò si viene giudicati. Una persona di stile, una persona a modo. O una persona "insignificante": lo stile è sfumato nella banalità o nell'ordinarietà di atteggiamenti e comportamenti che non veicolano caratteristiche degne di nota. La loro misura sfugge a criteri riconosciuti o degni di nota. Il "tutti fanno così", o "si usa fare così" confermano l'assenza di stile di una persona: la moda impera, anche nelle scelte banali. Lo stile, qui, diviene forma, immagine, apparenza. Il messaggio si ferma alla percezione, all'interpretazione benevola o malevola di chi ci circonda.

Diversamente dalla persona dove il modo di vivere esprime orientamenti e scelte che portano con sé una connotazione, una specificità difficilmente trascurabili.

Qui la persona "di stile", non passa inosservata, segna e lancia un messaggio a chi la incontra. Non lascia indifferenti.

Più che soggetto raffrontabile, oggetto di comparazioni, il suo essere ed agire indica unicità, innovazione, qualcosa di inedito.

"Ogni stile è la realizzazione di elementi del mondo che permettono di orientarlo verso uno dei suoi aspetti essenziali" (M. Merleau-Ponty).

L'originalità, l'unicità di ogni persona trova la sua espressione nel suo modo di essere, e, conseguentemente, in chi la incontra sgorga qualcosa di nuovo, inaspettato. In essa forma e contenuto si fondono.

Esiste uno "stile" specifico del sindacalista? E' quanto intende sottolineare la tematica dell'incontro di oggi. Non credo resterebbero inosservati coloro che nel sindacato volessero fare della solidarietà, dell'uguaglianza, della giustizia, dell'attenzione agli ultimi – gli emarginati dal lavoro e nel lavoro nella società d'oggi –, uno stile specifico della propria azione, un modo di abitare questo mondo, e di intervenire per renderlo più abitabile per tutti.

Queste tematiche propongono una urgenza ulteriore per i credenti che operano nel sindacato (in qualsiasi Confederazione o struttura), e vogliono fare del Vangelo una credibile pista d'azione per la loro vita. Infatti gli studi odierni sull'origine dell'epistolario paolino e dei quattro libretti dei vangeli, evidenziano come il primo cristianesimo abbia intuito e "scoperto" in Gesù di Nazareth anzitutto questa capacità di vivere, di dare uno stile particolare alla sua vita, al suo modo di essere tra la gente. Letto, secondo i parametri culturali del tempo, il messianismo e l'arrivo dei tempi ultimi di Dio, ma interpretato soprattutto come "uomo del popolo", con una novità formidabile che si sprigionava dal suo essere-per-la-gente. Prima di predicare o di scrivere (cosa che non ha fatto), è vissuto in modo particolare, con un'accoglienza aperta e libera verso tutti quelli che incontrava, ed ai quali lasciava, con la sua azione e la sua persona, un messaggio di possibili nuove realtà in arrivo. La vita nuova, più piena e buona per tutti, a partire dagli ultimi. La credibilità del suo "annuncio" e della successiva fede cristiana, si fondano originariamente su questa traiettoria di vita.

In questo senso mi pare che l'approccio "stilistico" del fare il sindacato, riaffermerebbe la sua credibilità tra la gente, ne rafforzerebbe la presenza.

La riflessione di don Giannino Piana, ci offre utili spunti per immettere in questo stile un contenuto non meramente propagandistico o strumentale.

Armando Pomatto

Il cammino in preparazione alla 46ª Settimana sociale dei cattolici italiani

Reggio Calabria, 14-17 ottobre 2010

È all'insegna della realizzazione di un'Agenda di speranza per il futuro del Paese il cammino che il Comitato Scientifico e Organizzatore delle Settimane Sociali dei Cattolici Italiani ha avviato nei mesi scorsi e culminerà, a Reggio Calabria dal 14 al 17 ottobre 2010, nella 46ª Settimana Sociale. Caratteristica, e novità, di questo appuntamento è la realizzazione di un percorso condiviso di discernimento con le varie realtà della società civile per declinare una serie di "problemi" cruciali per l'Italia.

"Il Comitato Scientifico e Organizzatore ha ritenuto opportuno dedicare la prossima Settimana Sociale (...) a un'operazione di discernimento della situazione della comunità nazionale animata dallo sperare cristiano", riporta il "Biglietto d'invito" redatto nell'aprile 2009 dal Comitato e inviato a oltre 10.000 indirizzi tra diocesi, istituzioni, aggregazioni laicali, espressioni dell'associazionismo, atenei e singole persone. Il biglietto costituisce "un amichevole invito a un'impresa comune" rivolto "agli uomini e alle donne che vivono la fede cristiana e, per mezzo loro, a ogni uomo e ogni donna che, nei limiti delle proprie forze, sono sollecitati nella responsabilità per il Paese, e attraverso questo per la più vasta comunità umana".

"Non c'interessa la lista delle difficoltà: un problema è qualcosa di diverso, un concetto al di là del quale vi è un'alternativa fatta di possibilità eticamente non indifferenti", sottolinea il Comitato. Proprio per questo è possibile declinare il riconoscimento di un problema con la speranza. Alla Settimana si arriverà, dunque, con una lista di questioni cruciali che permettano di non fermarsi a livello delle enunciazioni teoriche a favore di una mobilitazione di soggetti e interessi reali, vantando a proprio sostegno esperienze conoscitive e pratiche. I problemi che verranno, alla fine, indicati nell'Agenda di speranza saranno frutto di una selezione fra i contributi giunti. "Il compito che ci proponiamo, arduo – riporta ancora il biglietto d'invito –, è quello di pervenire a una lista breve di problemi, certamente frutto di una selezione orientata, contingente ma non indifferente. Alla luce della fede e della sua esperienza in questo tempo, siamo al lavoro per un'agenda di problemi prioritari, al fine di rendere un servizio a chi, in ogni ambito, propone soluzioni o è chiamato a giudicarle".

Il cammino verso Reggio Calabria prevede da una parte l'impegno di diocesi, associazioni e altre realtà sociali ed ecclesiali nel compiere cammini di discernimento al loro interno; dall'altro audizioni private del Comitato, seminari di approfondimento, incontri a diverso livello. Nel febbraio 2010 è stata presentata una "lettera d'aggiornamento" che raccoglie il frutto dei contributi giunti fino a quel momento. Non è perciò un testo definitivo, ma un passo ulteriore nel cammino di discernimento, per mettere in comune quanto già raccolto e proseguire verso l'Agenda. Tra le priorità emerse, innanzitutto la famiglia, primo tra quei "soggetti vitali" che compongono la nostra società. La coscienza del suo insostituibile ruolo sociale emerge a livello trasversale in tutte le questioni che si stanno via via affrontando. Tra esse, poi, vi sono il lavoro e l'impresa, l'educazione, l'immigrazione, i giovani, la partecipazione alla vita politica.

A giugno, tenute presenti tutte le sollecitazioni giunte nel corso del cammino di discernimento, verrà reso pubblico il documento preparatorio.



REGIONE ECCLESIASTICA PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Commissione Pastorale Giovanile
Commissione Pastorale Sociale e del Lavoro



UN'AGENDA DI SPERANZA PER L'ITALIA

Forum regionale giovani verso la 46ª Settimana Sociale.

"PENSARE per AGIRE socialmente e politicamente"

6 MARZO 2010

Villa Lascaris, Pianezza (TO)

Programma:

- 9:15 Accoglienza
- 9:30 Lodi
- 9:50 Introduzione
- 10:30 Testimonianze
- 11:00 Laboratori
- 12:15 Pausa
- 12:30 Sintesi e conclusioni
- 13:00 Pranzo con prenotazione obbligatoria entro il 3 marzo

Info e prenotazioni: luca.motto@gmail.com - 3398724066

